

Da oggi fino al 26 ottobre prezzi ridotti per i soci di Coop Centro Italia sull'intera linea solidal

Prodotti equo-solidali scontati del 20%

Da oggi fino al 26 ottobre, presso tutti i negozi, supermercati e ipermercati Coop Centro Italia, i Soci potranno acquistare tutti i prodotti della linea solidal Coop ad un prezzo scontato del 20%. La linea solidal Coop comprende prodotti realizzati secondo principi coerenti con i criteri del commercio equo-

solidale che garantiscono ai lavoratori del Sud del mondo il rispetto dei diritti fondamentali, il riconoscimento di un salario adeguato e favoriscono l'utilizzo di pratiche produttive rispettose dell'ambiente. Nasce nel 2002 dalla consapevolezza che la globalizzazione dei mercati deve produrre sviluppo in modo

equo, tutelando i paesi più poveri e l'ambiente. Nel corso degli anni la gamma solidal Coop si è sviluppata in maniera importante soprattutto nel settore dell'abbigliamento. L'iniziativa di Coop Centro Italia si sviluppa in concomitanza della settimana "Io faccio la spesa giusta" (18-26 ot-

tobre) promossa da Fairtrade Italia per far conoscere il commercio equo e solidale. Fairtrade rappresenta un marchio di garanzia internazionale gestito da una organizzazione senza fini di lucro (il Consorzio Fairtrade TransFair Italia) costituita da organismi che operano nel mondo della solidarietà.



Il depliant dell'iniziativa Coop

Confartigianato, un progetto internazionale

Sviluppare un percorso per il commercio interregionale e internazionale. Questi gli obiettivi della ConfArtigianato imprese di Bastia Umbra ed Assisi. Dopo aver partecipato a "Vitaè" - la fiera del turismo wellness che si è svolta a maggio presso il centro dall'Umbriafiere di Bastia Umbra - con l'iniziativa "Buono come il pane", l'associazione sta infatti mettendo a punto un progetto con l'approvazione Ice, Istituto per il Commercio Estero che ha l'obiettivo di portare le aziende del territorio a godere i vantaggi del risveglio capillare del mercato artigianale. L'associazione intende infatti proporre un'esperienza della regione Umbria, completa, che passa dalla scoperta del verde e dei borghi medievali, alla cucina, e alla scoperta dei sapori autentici. I migliori panificatori e cuochi sono pronti a regalare grandi emozioni.

LARA PARTENZI

Di prodotto, di processo, organizzative, gestionali e commerciali: in Umbria un'azienda su tre investe in innovazione.

Le imprese della regione sono in movimento quindi, come testimoniano gli ultimi dati Istat che vedono la regione al vertice nazionale per quanto riguarda la crescita del Pil (+2,3% nel 2007, a fronte di un dato medio nazionale dell'1,5%) e il trend positivo dell'export che, in provincia di Perugia, è cresciuto di oltre il 10%. Risultati che restituiscono un'immagine del tessuto imprenditoriale locale, troppo spesso considerato statico, orientato ad introdurre progetti innovativi per aumentare al competitività, sul mercato nazionale come in quello internazionale.

Come emerge dalla rilevazione Istat pubblicate nel "Rapporto economico e sociale 2007" dell'Aur, la percentuale di "imprese innovative" umbre - cioè quelle che hanno portato avanti nel triennio 2002-2004 progetti di innovazione conclusi positivamente con l'introduzione sul mercato o al proprio interno di innovazioni di processo e/o prodotto - raggiunge il 32,3%, superando la quota media nazionale (30,7%) e sopravanzando piuttosto nettamente le regioni confinanti.

Nel dettaglio, la percentuale delle imprese che introducono percorsi innovativi (fonte Met) sale al 42,4% nel caso dell'innovazione di prodotto, mentre le innovazioni organizzative, gestionali e commerciali sono portate avanti dal 33,8% delle imprese. Più bassa la percentuale di quanti investono nell'innovazione di processo, in totale il 27,8%.

Meno favorevole per l'Umbria è anche il dato relativo alle risorse investite nell'attività innovativa, che comprende anche una parte della spesa in Ricerca e sviluppo:

Il 42,4% ha investito sul prodotto, il 33,8% su attività organizzative, gestionali e commerciali



Più bassa la percentuale delle realtà che introducono nuovi processi, che scende al 27,8%

SVILUPPO

Imprese, in Umbria una su tre fa innovazione

L'Umbria indietro per la quota Pil investita: 1,8% contro il 3,2% dell'Italia



Un operaio al lavoro

la percentuale del valore aggiunto investita in innovazione ammonta all'1,8%, un valore significativamente più basso di quello italiano, pari al 3,2%, e inferiore anche ai valori rilevati nelle regioni limitrofe.

Le motivazioni del deficit umbro - che potrebbe derivare dalla minore quota di investimenti in ricerca e sviluppo così come da un ritardo nella componente della spesa innovativa che riguarda l'acquisto di macchinari e impianti innovativi, come evidenzia il rap-

porto Aur stesso - potrebbero essere anche legate all'impossibilità di rilevare il fenomeno attraverso rigidi indicatori: la conformazione del tessuto imprenditoriale del territorio, caratterizzato da realtà di piccole dimensioni e spesso a gestione familiare, fa sì che spesso gli investimenti per l'innovazione non siano identificati attraverso una voce specifica inserita in bilancio ma vadano a confluire in un pacchetto più generico delle spese per sfuggire ad una valutazione oggettiva.

Autoveicoli, gli umbri spendono 3,4 miliardi l'anno

E' di 3,4 miliardi di euro la spesa per l'utilizzo e l'acquisto degli autoveicoli in Umbria nel 2007, secondo quanto calcolato dall'ufficio studi di



LeasePlan Italia, azienda di noleggio a lungo termine di auto e gestione di flotte aziendali. La spesa più elevata è stata quella relativa al carburante con 1,1 miliardi di euro pari al 31,76% della spesa complessiva. Seguono la spesa per gli acquisti di autoveicoli (cioè auto, veicoli commerciali ed industriali, autobus) con 0,9 miliardi di euro, quella per la manutenzione

(0,5 miliardi) e quella per l'assicurazione rc auto (359 milioni). Importi minori, ma certamente non meno rilevanti, vanno ai pneumatici (156 milioni), al ricovero (115 milioni), alle tasse automobilistiche (100 milioni), all'assicurazione incendio e furto (60 milioni di euro) ed ai lubrificanti (58 milioni di euro). A livello provinciale in Umbria è Perugia a guidare la graduatoria della spesa regionale con 2,5 miliardi di euro e il 75,16% del totale, davanti a Terni con 0,8 miliardi di euro.

Sostegni agli artigiani, la graduatoria

La Regione dell'Umbria ha approvato la graduatoria del bando per "attuazione delle misure in favore del settore artigianato" (come previsto dal decreto interministeriale del 3 agosto).

Di seguito la graduatoria che sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della regione Umbria: Bizzarri srl- Rti (32 punti); Consorzio ceramiche umbre (16 punti); Consorzio Artigianexport (9 punti) Consorzio Deruta 1282 (8 punti) e Consorzio Umbria produce (6 punti).

Poiché le risorse disponibili in base alla ripartizione dei fondi per l'Umbria ammontano a 153.140 euro, il contributo sarà integralmente assegnato al progetto primo in graduatoria ammesso a finanziamento per 97.392 euro e, parzialmente al secondo, per un totale di 55.748 euro a fronte dei 68mila ammessi a contributo.

Sanità, la protesta dell'Umbria per il rinnovo dei contratti

Una protesta, quella che si è svolta ieri in Umbria nell'ambito della manifestazione nazionale del comparto della Sanità, finalizzata a sollecitare il Governo e tutte le istituzioni locali alla definizione dei Contratti collettivi nazionali di lavoro dei lavoratori pubblici, scaduti da oltre nove mesi.

Non solo. L'iniziativa dei rappresentanti regionali di Cgil- Fp, Cisl-Fp e Uil-Fpl era rivolta anche alla Regione per la mancata erogazione delle risorse aggiuntive regionali riferite alle annuali

2004-2005 e 2006-2007, l'1% destinato alla produttività. Dopo la manifestazione di protesta che si è svolta davanti a Palazzo Cesaroni, dove si è tenuta anche un'assemblea con i lavoratori, le segreterie regionali delle tre sigle sindacali si sono incontrate con l'assessore alla Sanità, Maurizio Rosi. Quest'ultimo ha manifestato l'impegno ad inviare una nota alle Aziende Sanitarie che autorizza l'iscrizione, nei fondi contrattuali aziendali, delle competenze, previste all'articolo 30 del contratto col-

lettivo nazionale relative alle risorse aggiuntive. Per i sindacati rimane forte "la preoccupazione per la grave e insostenibile situazione del ritardo del rinnovo contrattuale della sanità privata 2006-2007, giunto ormai a 34 mesi di scadenza contrattuale, situazione che deve essere superata nell'ambito dei prossimi incontri programmati con le parti datoriali o diversamente dovrà essere assunta dalle Istituzioni preposte al controllo dell'attività degli erogatori privati accreditati e/o convenzionati".

Provincia, la Uil-Fpl vuole risposte su sicurezza e tagli della spesa

Attendono risposte in merito alla carenza di mezzi e della sicurezza dei lavoratori, alla razionalizzazione della spesa, all'adozione di politiche adeguate anti-mobbing.

Questi alcuni dei punti principali affrontati dal direttivo Uil-Fpl della Provincia di Perugia che si è riunito ieri per fare un'analisi sulla situazione generale dell'amministrazione provinciale di Perugia e sulle soluzioni da adottare. Come spiegato da Angelo Garofalo, "il sindacato ha sollecitato l'assessore al Personale della Pro-

vincia a trovare una soluzione condivisa su alcune situazioni di disagio denunciate da tempo, senza ottenere alcuna risposta". Tra le criticità rilevate, l'eccessiva spesa degli affitti che la Provincia deve sostenere per le 20 sedi dislocate in tutto il territorio provinciale "parliamo di 1 milione 115mila euro, di cui il 50% per le sole sedi di Perugia. Gran parte dei costi e si possono tagliare attraverso l'accorpamento delle funzioni", spiega ancora Garofalo.

La denuncia della Uil-Fpl - che

si dice pronta a proclamare lo stato di agitazione", si estende anche alla viabilità "da tempo i sindacati e lavoratori denunciano una assoluta carenza di mezzi e un'organizzazione confusa dei lavori" spiegano i membri del direttivo, alla "necessità che i mezzi della polizia vigilino quando vengono effettuati i lavori", alla "mancanza di regole per il recupero delle ore del personale e delle retribuzioni relative alle festività". Infine è giunto il momento di "affrontare il fenomeno - presente in Provincia - del mobbing".